

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
 — Trimestre L. 1. — Incontro 100 in
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
 linea o spazio corrispondente — In terza pagina,
 dopo la firma del gerente Cent. 50. — Nel
 corpo del giornale L. 1. — Ringraziamenti
 necrologici L. 5. — Necrologie L. 1. la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Gior-
 nale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi
 presso qualunque Ufficio Postale pagando solo
 Cent. 20 in più. — Le inserzioni si ricevono
 esclusivamente presso la Tipografia Dina.
Pagamenti anticipati.
 Gli accettati corrispondenze purché firmate. — I ma-
 noscritti restano proprietà del giornale. — Le
 lettere non affrancate si respingono.
 Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,41 - 7,18 pom. — per Savona 7,58 - 11,45 ant. - 5,19 pom.
 — ARRIVI da Alessandria 7,48 ant. - 11,35 ant. - 5,13 - 10,42 pm. — da Savona 7,58 ant. - 2,38 - 7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 ant. alle 9 pom.
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi.
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Elezioni Comunali

Agli antichi e nuovi elettori, chiamati alle urne per domenica prossima, mandiamo il nostro affettuoso e cordiale saluto.

Per lunghi anni la *Gazzetta d'Acqui* nelle sue modeste colonne ha propugnato la nuova riforma comunale e l'allargamento del voto a favore specialmente delle classi popolari ed operaie. Essa quindi considera le nuove elezioni come un giorno di festa per il progresso politico e sociale del nostro paese; persuasa che la più larga partecipazione dei cittadini alla vita pubblica sia un titolo d'onore e di civiltà per un popolo libero.

Fedeli alle nostre dichiarazioni, non pretendiamo né di consigliare alcuna lista, né tanto meno di dirigere il movimento elettorale. Modesti interpreti dei desideri della cittadinanza e degli amici nostri, ci limitiamo a registrare quello che a noi sembra l'andamento della pubblica opinione, intesa al benessere ed alla prosperità della nostra città.

Ci pare innegabile che prevalga il sentimento generale di riconfermare in massima nelle presenti elezioni coloro che già ebbero posto nel passato consiglio.

E, poichè tale determinazione ci pare giudiziosa e corretta, ad essa ci siamo in particolar modo attenuti nella lista che ora pubblichiamo. In pochi anni Acqui ha mirabilmente progredito, soprattutto nell'abbellimento della città e nell'estensione della viabilità rurale. Questi ottimi risultati si sono conseguiti mantenendo buone le finanze e senza aggravare le imposte.

Senza dubbio, molto più si può desiderare, ma gli elettori tengano pure presenti gli aumenti gravosi di tasse a cui andrebbero incontro in questi tempi di sofferenze agricole e commerciali.

In questi ultimi giorni si è manifestato nella nostra città un certo movimento in favore di qualche candidatura operaia. Noi non crediamo che nell'antico Consiglio mancassero rappresentanti della classe operaia

come quello che comprendeva uomini che da lunghi anni furono onorati della fiducia delle classi e delle associazioni operaie cittadine. E codesto elemento sarà ancora più rafforzato nel nuovo Consiglio se, come speriamo, vi sarà eletto qualcuno dei nuovi candidati che più incontrano il favore della cittadinanza.

È molto discutibile il concetto di una rappresentanza comunale per classi che ci farebbe quasi ritornare ad un medio evo politico e sociale. Ciò nondimeno è tanta la fiducia che le classi operaie acquiescono hanno saputo meritamente acquistarsi che, per parte nostra, saremmo stati realmente felici di dare il nostro modesto e cordialissimo appoggio a qualche candidatura decisamente operaia che avesse per sé ottenuto il favore della maggior parte della cittadinanza. Ma purtroppo, il movimento operaio dei giorni scorsi, per poca abilità o per minore fortuna di coloro che assunsero la direzione dell'agitazione elettorale, non ha condotto ad alcun risultato pratico. Non è quindi per colpa nostra se, con rammarico, non ci troviamo in grado d'indicare alcuna candidatura prettamente operaia, accetta alla cittadinanza.

Ci auguriamo soltanto che in avvenire i nostri operai ricordino le vicende dei giorni scorsi, e da esse traggano norma per riuscire ad intenti più pratici, quali sono da noi e da essi desiderati.

È pure con molto rincrescimento che dobbiamo far cenno di qualche opposizione al nome illustre del Senatore Saracco. Usi a rispettare le opinioni di tutti, nulla diremo contro coloro che vorrebbero spingere la nostra città ad un atto d'insigne ingratitudine e di male avveduta politica.

Il nome del Senatore Saracco uscirà certamente trionfante dalle urne, come è scritto nel cuore d'ogni cittadino che ami il nostro paese e che senta come il rispetto di ciò che è rispettabile sia la prima dote di quanti aspirano a rappresentare una parte nella vita pubblica.

Protestiamo soltanto contro coloro i quali pretenderebbero di attribuire

ai nuovi elettori operai l'opposizione che essi amerebbero fare al nome del Senatore Saracco.

Gli operai Acquesi nelle loro pubbliche e solenni manifestazioni onorando più volte il nome del Saracco hanno onorato se stessi, perchè hanno dimostrato di possedere quelle virtù della gratitudine, del rispetto, della fedeltà politica che sono degne di liberi cittadini in libero paese.

Ancora oggi ci risuona nel cuore l'eco clamorosa e festante degli applausi con cui gli operai Acquesi e le associazioni loro salutarono il Senatore Saracco allorchè giunse tra noi Ministro dei lavori pubblici, e quando nella festa del decennio della nostra Società Operaia fragorosamente lo acclamarono come loro sindaco e concittadino. Insultano l'onestà e la rettitudine dell'operaio coloro che lo credessero capace di doppia e finta condotta; capace di far seguire ai pubblici applausi la congiura segreta e sleale nell'urna. Siamo quindi persuasi che tutte le classi di elettori contribuiranno concordi ad evitare uno sfregio che getterebbe il disdoro ed il ridicolo sulla città nostra.

Quando ai nuovi candidati, come abbiamo premesso, presentiamo il nome di quelli che più ci sembrano ottenere il pubblico favore. Gli elettori vedranno come in tale scelta non ci siamo lasciati trascinare dai piccoli criteri dell'amicizia o della simpatia personale; nè tanto meno ci siamo ispirati a quelle ristrette consorterie che s'illudono di potere dirigere l'opinione pubblica e distribuire a loro capriccio il successo e i pubblici onori. Il paese, per qualche tempo indifferente, le lascia fare, ma poi un bel giorno si sveglia e rivendica la propria indipendenza e libertà di giudizio e d'azione.

Una sola spiegazione dobbiamo ancora aggiungere: la nostra lista comprende 29 nomi, anzichè i soli 24 che si possono scrivere sulla scheda. È una determinazione che abbiamo presa solo dopo una matura riflessione. La rappresentanza delle minoranze funziona egregiamente solo dove esistano due liste l'una all'altra opposte e nettamente tra di loro di-

stinte. Ma questo non è il caso nostro, e tutto al più la lotta si ridurrà alla contesa di alcuno degli ultimi seggi. In tal caso inclusioni ed esclusioni nella lista non possono essere dettate che da criteri e simpatie personali che ciascun elettore sente a modo proprio, ma ai quali non vogliamo menomamente ispirare la nostra condotta.

Si è perciò che presentiamo una lista di 29 candidati, lasciando a ciascun elettore di scegliere nel suo libero ed illuminato giudizio quei 24 nomi che meglio ritenga meritevoli di far parte della rappresentanza comunale.

Ci duole soltanto di avere dovuto omettere il nome dell'egregio consigliere Scuti, per sua spontanea rinuncia.

Eccò pertanto i nomi che a nostro avviso più raccolgono l'appoggio della cittadinanza e dei quali pare assicurata l'elezione.

Senatore Giuseppe Saracco.

Barone Emilio Accusani.

Avv. Fabrizio Accusani.

Avv. Gregorio Asinari.

Avv. Domenico Baccalario.

Giovanni Beccaro.

Cav. Emilio Bisio.

Avv. Bistolfi-Carozzi.

Giovanni Borreani.

Avv. Ernesto Caratti.

Avv. Giuseppe Ceresa.

Generale Emanuele Chiabrera.

Angelo Ferraris.

Avv. Francesco Fiorini.

Avv. Maggiore Garbarino.

Ottavio Gardini-Blesi.

Francesco Gondolo.

Avv. Giuseppe Guglieri.

Cav. Abram Levi.

Conte Luigi Lupi.

Cav. Luigi Menotti.

Caus. Carlo Morelli.

Dottore Ezechia Ottolenghi.

Moise Sanson Ottolenghi.

Pietro Pastonino.

Marchese Vittorio Scati.

Domenico Scovazzi.

Francesco Zanoletti.

Tommaso Zanoletti.